

Enti locali, zero privatizzazioni

Un patrimonio costituito da partecipazioni in utility quotate, in società di infrastrutture e in 700 municipalizzate che da sole producono ricavi per oltre 40 miliardi. La manovra taglia i fondi eppure le dismissioni sono ferme

LUCA IEZZI, LUCA PAGNI

Il ruolo di apripista se lo è aggiudicato il Comune di Milano. La giunta di Letizia Moratti ha già varato il provvedimento che si annuncia come il primo di una lunga serie: mettere all'asta la partecipazione nella Serenissima, l'autostrada Brescia-Padova, società pubblico-privata di cui Palazzo Marino controlla il 4,75% del capitale a un prezzo minimo di 707 euro per azione.

Il bando è stato appena pubblicato, ma la gara sarà seguita con estrema attenzione da tutti gli enti locali che dispongono di partecipazioni da mettere sul mercato. Se andasse in porto arriverebbero nelle casse comunali almeno 50 milioni. Ma non sarà facile.

» segue alle pagine 2 e 3

Segue dalla prima

Un gruppo di soci pubblici ha provato a vendere un pacchetto pari al 17% delle quote nel marzo scorso a 740 euro per azione, ma non si è presentato nessun acquirente. Se invece funzionerà il Comune di Milano non faticherà a trovare imitatori.

Il perché è presto detto: con i tagli del governo Berlusconi alla finanza locale, vendere quote di società di gestione dei servizi, proprietà immobiliari, partecipazioni in aziende quotate in Borsa rischia di essere per i comuni l'estrema risorsa per evitare il taglio ai servizi sociali o l'aumento delle tariffe. O, perlomeno, limitarne le conseguenze sul portafoglio delle famiglie italiane. Del resto, in mano ai municipi si concentra una galassia di società e aziende che potrebbe valere, secondo alcune stime, oltre 20 miliardi (con esclusione delle utilities collocate a Piazza Affari). La Fondazione Mattei ha censito 711 municipalizzate, con 240 mila dipendenti e ricavi totali di 43 miliardi di euro.

Le società quotate. Non c'è dubbio le quote detenute dai comuni nelle utilities quotate (che capitalizzano nel loro insieme 7 miliar-

Le banche d'affari scalpitano alla prospettiva di fare da advisor

di) sarebbero le più facili da mettere in vendita perché hanno già un prezzo di mercato facilmente individuabile. Le banche d'affari già scalpitano all'idea di svolgere il ruolo di advisor per il collocamento di quote presso investitori istituzionali.

Semmai c'è da tenere conto che agli attuali valori di Borsa, le principali società locali che forniscono gas ed elettricità stanno perdendo ancora tra il 30 e il 50% dai massimi di due anni fa. E il rischio di una vendita nel momento sbagliato potrebbe provocare non poche polemiche a livello politico.

Ma che questa sia, nei prossimi mesi, una delle strade che verranno intraprese dai sindaci non è in discussione. Come ha già fatto capire il sindaco di Roma Gianni Alemanno, la cui intenzione è quella di scendere sotto il 50% della quota di controllo di Acea. In particolare, il 20% di Acea potrebbe essere dismesso dal Campidoglio tra la fine dell'anno e il 2011. Anche se l'operazione ha tutta una serie di controindicazioni: Acea, in tre anni, ha perso metà della propria capitalizzazione di Borsa, nel 2010 non ha distribuito dividendo ed è stretta nel confronto tra i due azionisti privati Caltagirone e Gdf Suez. Non solo, l'ombra di un lungo contenzioso legale con i soci francesi sta dandosi a deprimere il titolo.

Una vendita che porterebbe il Comune al 30% del capitale dall'attuale 51% frutterebbe alle casse del Campidoglio almeno 350 milioni una tantum, non molto rispetto alle potenzialità dell'azienda depressa proprio dal rapporto non chiaro con l'azionista-cliente.

Ma non sempre le privatizzazioni pasticciate possono trasformarsi in svantaggio. Come è successo, sempre a Roma, con la Centrale del Latte, venduta nel '97 dall'amministrazione Rutelli a Cirio (e da questa a Parmalat nel '98). Ora potrebbe,

clamorosamente, tornare di nuovo nella disponibilità del Comune grazie ad una sentenza del Consiglio di Stato. La società, che Parmalat non vuole lasciare, vale circa 150 milioni, ma anche qui più che la cassa peserà la politica: il sindaco Alemanno è sensibile alle richieste degli allevatori che vorrebbero acquisire il 75% ora di Parmalat e reclamato dal Campidoglio. Una soluzione, che, oltre a non essere risolvibile in tempi brevi, esclude una vendita al miglior offerente.

Per il momento, al di là del movimentismo romano, non si vedono altri comuni pronti a dismettere parte del loro portafoglio. Ma dovrebbe essere questione di tempo: la riforma delle utility prevista dal decreto Ronchi prevede che i comuni scendano al 40% delle partecipate entro il 2013 e al 30% massimo entro il 2015.

I piccoli comuni. Ma non si creda che il fenomeno riguardi solo i grandi comuni metropolitani. A finire sul mercato saranno, secondo quanto dispone la manovra correttiva in via di approvazione, tutte le partecipazioni societarie nei comuni fino a 30 mila abitanti, mentre i comuni tra 30 e 50 mila abitanti non ne potranno avere più di una.

La logica è sempre la stessa: soddisfare le pressioni per una nuova stagione di privatizzazioni dei servizi che arrivano dalla Confindustria, ma anche spingere i comuni a trovare nuove forme di finanziamento. Questo significa una torta complessiva di almeno 3.100 piccole società di pubblici servizi da spartirsi tra i privati, pari al 91% del totale delle società locali. In particolare - secondo numeri forniti dalla Corte dei Conti che è riuscita a raccogliere dati provenienti dal 72% dei comuni italiani - la stragrande maggioranza delle partecipazioni si concentra nei comuni sotto i 5 mila abitanti (il 60%), mentre solo il 2,8% appartiene alla città sopra i 100 mila abitanti. E stiamo parlando solo delle partecipazioni dirette in società.

Abbiamo poi, sempre secondo la Corte dei Conti oltre duemila tra consorzi, fondazioni, istituzioni speciali e aziende speciali: anche nel loro caso la manovra finanziaria impone una smaltimento che dovrebbe salvarne solo una su quattro, per il resto largo ai privati.

Aeroporti. Sulla carta, dovrebbe essere un settore in cui i comuni potrebbero recuperare non pochi fondi vendendo le proprie partecipazioni. Si tratta, in fin dei conti, di monopoli naturali. Ma la realtà è molto più complicata.

Intanto, bisogna distinguere: le privatizzazioni nel settore aeroportuale andavano varate prima dell'11 settembre. Da allora, complice poi la crisi degli ultimi due anni, il settore aereo è entrato in una fase di consolidamento, con società che sono fallite a altre che si sono salvate solo con l'intervento del governo.

Inevitabilmente, la redditività degli aeroporti ne ha risentito. Sono in crescita solo gli scali di media grandezza, che hanno compensato il taglio dei voli dell'Alitalia con il proliferare dei voli low cost, a scapito però delle tariffe.

Ne sa qualcosa il Comune di Milano, che al momento ha accantonato qualsiasi progetto di privatizzazione della Sea, la società che gestisce Linate e Malpensa di cui controlla l'84% del capitale. L'ultimo tentativo risale alla giunta Albertini, quando presidente era l'ex numero uno di Confindustria, Giorgio Fossa: l'attentato alle Torri Gemelle fece rinviare la quotazione in Borsa, mentre l'asta per la cessione di una quota di minoranza ai privati venne bocciata dalla giustizia amministrativa.

Diverso il caso di Torino, dove gli enti locali vorrebbero addirittura percorrere la strada contraria, con la Regione Piemonte (8%) che vorrebbe convincere anche Comune (38%) e

Provincia (5%) a riprendersi le quote dei privati ora in mano ai privati (Benetton al 24% e Intesa Sanpaolo al 12%).

Del resto, Milano non è la sola che ha provato a privatizzare, ma non ci riesce. È il caso degli enti locali del Ponente ligure, proprietari dell'aeroporto di Albenga, uno dei più piccoli scali italiani per cui tanto si è battuto l'ex ministro delle Attività produttive Claudio Scajola, ras del suo partito nelle province di Imperia e Savona.

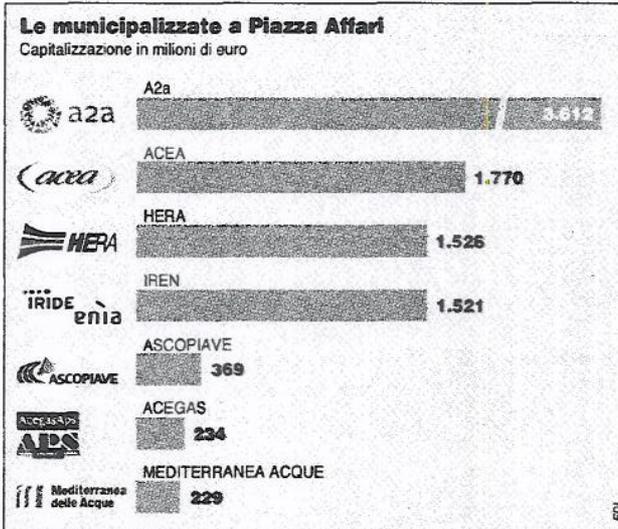
Albenga è uno degli aeroporti meno frequentati d'Italia e nel 2009 ha chiuso con un perdita di 650mila euro. Avrebbe bisogno di un aumento di capitale da 1,4 milioni, ma i soci pubblici (che controllano l'88% del capitale) hanno rinviato in attesa di trovare un accordo per l'ingresso di un socio privato, già individuato nel gruppo Orsero di Albenga, leader in Liguria per la movimentazione di frutta e verdura.

Ma proprio negli ultimi giorni la trattativa sarebbe saltata. E ora, invece, di incassare, gli enti locali rischiano di dover mettere mano al portafoglio. Olasciar morire lo scalo. Ma se ne accorgerebbe qualcuno?

Autostrade, aeroporti, perfino fiere, come quella di Milano. Per non parlare di tutte le utility quotate in Borsa e che tutte assieme capitalizzano sui 7 miliardi. Ma il grosso del patrimonio alienabile per fare cassa e fronteggiare i tagli imposti dalla manovra è nelle 711 municipalizzate, che assommano ricavi per oltre 43 miliardi

Nei Comuni un tesoro da 20 miliardi ma in vendita vanno solo le briciole

Perché finora non sono mai decollate le privatizzazioni degli enti locali



Roma invece punta a riacquisire la sua ex Centrale del Latte

Il patrimonio degli enti locali a Piazza Affari

Utility	SOCIETÀ	CAPITALIZZAZIONE (in milioni di euro)	PERFORMANCE ULTIMO ANNO	ENTI PROPRIETARI
a2a		3.612	-4,58%	Comune Milano 27,45%
				Comune Brescia 27,45%
ACEA		1.770	+1,58%	Comune Roma 51,00%
				Comune Bologna 15,00%
HERA		1.526	-17,24%	Comune Ferrara 2,70%
				Comune Modena 13,70%
HERA		1.526	-17,24%	Comune Rimini 2,40%
				Comune Ravenna 7,40%
HERA		1.526	-17,24%	Comune Cesena 2,30%
				Comune Imola 5,30%
IREN	Iren	1.521	-	80 Comuni attraverso Finanziaria sviluppo utilities 36,00%
				Comune Reggio Emilia 8,30%
IREN	Iren	1.521	-	Comune Parma 6,60%
				90 Comuni attraverso Asco Holding 61,50%
ASCOPIAVE		369	+3,14%	Comune Rovigo 2,00%
				Regione Veneto 2,00%
ACEGAS		234	-6,73%	Comune Trieste e Comune Padova 62,00% (in una holdig unica)
				Finanziaria sviluppo utilities 85,00%
MEDITERRANEA ACQUE		229	+49,2%	Comune Monza 29,10%
				Comune Como 24,70%
MEDITERRANEA ACQUE		229	+49,2%	A2a 21,90%
				Comune Torino 30,80%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Treviso 2,10%
				Comune Venezia 14,60%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Provincia Venezia 14,40%
				Comune Treviso 2,10%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Comune Venezia 14,60%
				Provincia Venezia 14,40%
ACSM AGAM		73	-25,42%	Com



Giuliano Zuccoli
presidente
della A2A



Enrico Marchi
presidente
della Save

